



Gli autarchici italiani del documentario alla conquista di Parigi

Gli unici due italiani presenti al prestigioso festival «Cinéma du Réel» sono Gianfranco Rosi e Tommaso Cotronei: l'umanità dolorante nel deserto californiano o l'immobilismo di una Calabria eterna come la pietra.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unita.it

Strano paese l'Italia. Si parla tanto del documentario, della sua rinascita e della sua ritrovata forza, ma neanche ci si «accorge» quando i nostri autori approdano al concorso di importanti rassegne internazionali. Fa più notizia, insomma, che i nostri film siano stati esclusi dal festival di Berlino piuttosto che due nostri registi siano in concorso, unici due italiani su una selezione di oltre 40 lavori, al prestigioso Cinéma du Réel di Parigi in corso fino al 17 marzo. Nell'importante festival dedicato al documentario, infatti, passano in questi giorni *Below Sea Level* di Gianfranco Rosi, già premiato a Venezia, e *Preparativi di fuga* di Tommaso Cotronei, autore calabrese tra i più appartati e «fuori dai giri» del nostro cinema. Si tratta in entrambi i casi di due struggenti e poetici racconti di «marginalità». Due sguardi, seppure diversissimi per linguaggio, su un presente impietoso nei confronti dei più deboli.

LA SORTE E LA DIGNITÀ

Below Sea Level, per esempio, ci accompagna in una zona desertica a 300 chilometri da Los Angeles e 35 metri sotto al livello del mare. Qui vive una comunità di persone tagliate fuori dalla società. Chi per scelta, chi per «necessità». Sono gli stessi a cui accenna Sean Penn nel suo *Into the Wild*. Gente che si arrangia a vivere nelle macchine, nei pulmini, ma con straordinaria dignità. Esistenze «interrotte» da lutti familiari, da rovesci della sorte. C'è la dottoressa finita sul lastrico per colpa della causa di affidamento del figlio, seguita al divorzio col marito. C'è il vecchio trans con un passato insospettabile nei mari. Oppure il padre che non ce l'ha fatta a continuare la sua normale esistenza dopo la morte del figlio. E ha scelto di «appartarsi». Stralci di vita e di struggente umanità che Gianfranco Rosi raccoglie come in un diario collettivo, carico

di ironia e passione. Un po' come nel precedente e toccante *Boatman*, rimasto anch'esso senza alcuna distribuzione in Italia, nonostante i premi collezionati ai festival internazionali.

Della Calabria di oggi, ma fotografata nel suo immobilismo secolare ci dice, poi, *Preparativi di fuga* di Tommaso Cotronei, vero autarchico del documentario che realizza i suoi film vendendo libri usati al mercato romano di Porta Portese. Attivo da anni, ormai, Cotronei figura più spesso nelle selezioni delle rassegne estere, che in quelle italiane dove sempre più contano le relazioni «importanti» e i «salotti». La sua terra di origine, la Calabria, si mostra in questo film in bianco e nero come il peso di una memoria contadina che non lascia via di fuga. Interni di case spoglie, bambini a tagliare legna nel bosco, vecchie ripiegate sulle zappe costrette al lavoro nei campi, rimandano un presente immobile, in cui rimbalzano le «voci» dei telegiornali lontani anni luce da quel mondo. Un mondo che la fotografia di Cotronei racconta con inquadrature «basse», come bassa è quella terra che imprigiona le speranze per il futuro. E dalla quale non resta che fuggire, così come ha fatto lo stesso autore molti anni fa. ♦

FURTI D'ARTE

Un Gesù di Cranach da 2 milioni di euro rubato in una chiesa

Un quadro di Lucas Cranach il Vecchio è stato rubato nottetempo da una chiesa nella città norvegese di Larvik, a sud di Oslo. La tela del grande maestro del Rinascimento tedesco (1472-1553), che raffigura Gesù con in braccio due bambini piccoli affidatigli dalle rispettive madri («Lasciate che i bambini vengano a me»), ha un valore fra i 2 e i 3 milioni di euro. I ladri hanno usato una scala per arrivare a uno dei finestroni della chiesa, che hanno rotto per entrare. Cranach il Vecchio (il patronimico deriva dalla città natale di Kronach), spesso paragonato al suo contemporaneo e conterraneo Albrecht Dürer per la solennità dello stile, la ricchezza dei dettagli e il lirismo dei paesaggi, si convertì al luteranesimo e divenne anche amico di Martin Lutero, del quale dipinse diversi ritratti.

Le cifre

La cultura nell'era di Silvio: mezzo miliardo in meno

Tagli di spesa nei Beni Culturali

(in euro)

2009: - 498 milioni
2010: - 412 milioni
2011: - 493 milioni

Totale 2009-2011: - 1 miliardo 403 milioni

Taglio di spese per la tutela nel 2009
- 35,08 per cento

Taglio di spese per la ricerca nel 2009
- 93,97 per cento

Visitatori musei, aree archeologiche e circuiti museali

(in unità)

1996: 25.029.755
2000: 29.798.728
2005: 33.048.137
2006: 34.574.591
2007: 34.439.011
Var. % 1996/2007 + 37,59
Visitatori primo sem. 2008
(rispetto al primo sem. 2007)
- 3,65 %

Introiti di musei, aree archeologiche e circuiti museali

(in milioni di euro)

1996: 52,7
2007: 106,0
Var. % 1996/2007 + 101,14

«Colpite le spese per formazione, aggiornamento e perfezionamento e la stessa Scuola di Oriolo Romano». Con la riduzione di questo capitolo fondamentale di spesa a 0,6 centesimi per dipendente. Elemosine.

Cominciano le intimidazioni a pagare le bollette in evase pena il distacco della corrente elettrica: succede alla Soprintendenza di Lucca - racconta Gianfranco Cerasoli, segretario della Uil-Bac - debitrice per 90.000 euro che non ha in cassa. Presto negli uffici mancheranno i soldi per gli straordinari, per i telefoni, per la cancelleria, per i francobolli, per la carta delle fotocopie e per quella igienica nei bagni dei musei. Allegria. Mentre si parla a tutto spiano di «valorizzazione» turistica dei Musei. Mentre resta quanto meno opaca la gestione, separata e grassa,



Cultura Sandro Bondi

di Arcus. Mentre gira insistente la voce che si voglia commissariare, dopo Pompei e (decisione attesa da oltre un mese) dopo Roma e Ostia, Soprintendenze speciali con forti somme in cassa, anche Brera. Dove ad un esperto di recente acquisizione avrebbe dato, si sussurra, molto fastidio la vista dei ponteggi alzati per restaurare (finalmente) l'arioso cortile del Piermarini. Secondo lui, «disturbavano i turisti». Si commissariano

Priorità di governo

Formazione, ricerca... e mancano i soldi pure per la carta igienica

le Soprintendenze, magari con personale della Protezione civile svilendole e svuotandole di funzioni. Mercoledì il Consiglio - convocato dal vice-presidente Antonio Paolucci, tuttora in carica - ha votato all'unanimità due mozioni: una per consentire alla Direzione generale per la Qualità e la tutela del Paesaggio di vivere; l'altra per condannare questi tagli feroci che mettono in pericolo la tutela e il funzionamento stesso dei beni culturali. Ma quanto servirà? O non occorrono azioni più incisive, anche contro questa strumentale polemica sui residui passivi? ♦

IL LINK

IL SITO DEI BENI CULTURALI
<http://www.beniculturali.it/>